

Bari
15-16 dicembre 2025

Sala Aldo Moro
Palazzo Del Prete (piano terra)
Piazza Cesare Battisti, 1



VERSORUS 10

Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile
Conferenza RUS 2025

Co-creare futuri possibili: strategie di sostenibilità e transizione ecologica del CSTE ispirate ai 17 SDGs

Prof. Maurizio Cellura

Direttore del Centro di Sostenibilità e Transizione Ecologica di Ateneo

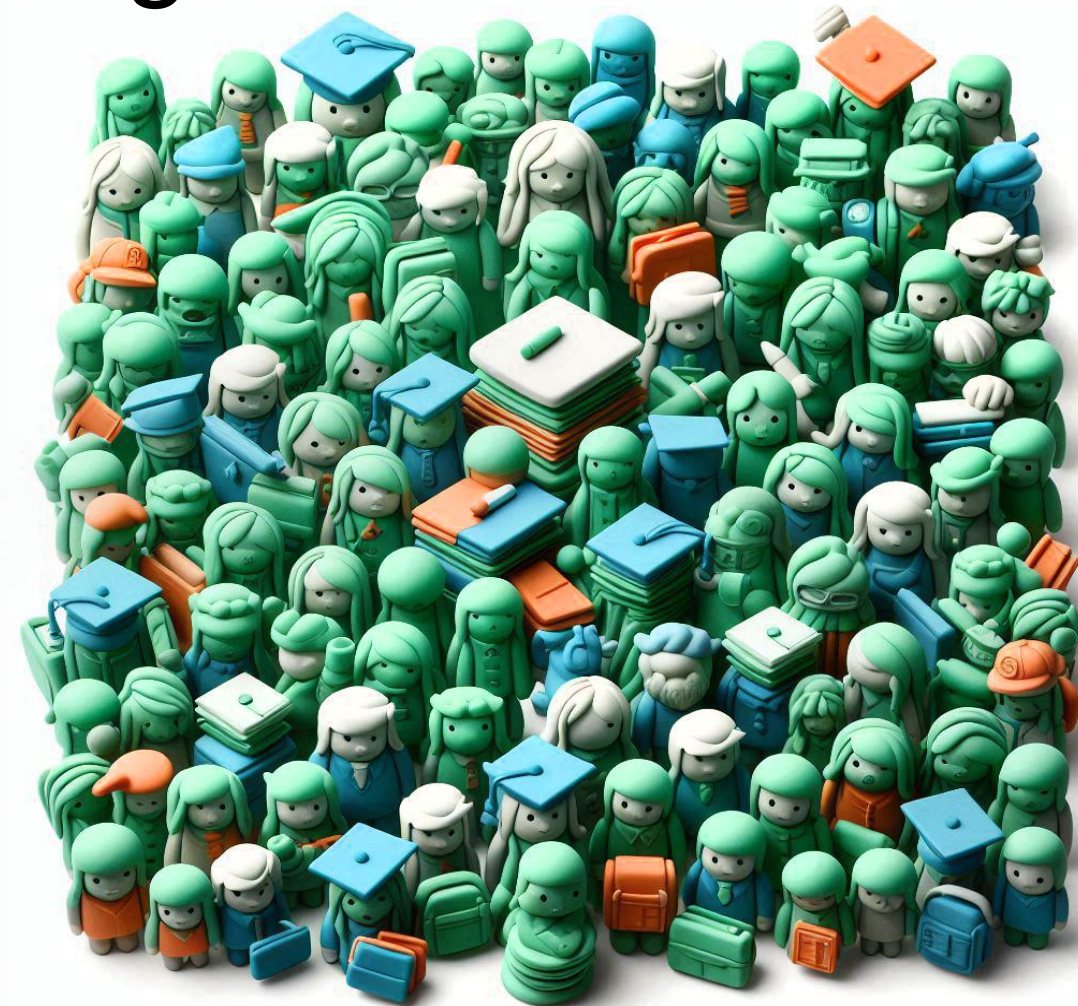
Cos'è il Centro di Sostenibilità e Transizione Ecologica?

Il luogo centrale di sostegno e indirizzo delle azioni dell'Ateneo nella concreta attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU del 2030, in un quadro di efficace cooperazione con l'intera Comunità Universitaria.

Progetto, processo e contesto di confronto, coordinamento, progettazione e programmazione.

Coinvolgendo l'intera comunità universitaria lungo le direttrici del:

- **CONOSCERE**
- **COINVOLGERE**
- **CAMBIARE**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



Centro di Sostenibilità e Transizione
Ecologica di Ateneo

Strategia del Centro di Sostenibilità e Transizione Ecologica

È fondamentale identificare le interazioni tra gli SDGs, al fine sbloccare il loro pieno potenziale su qualsiasi scala, e per garantire che i progressi compiuti in alcune aree non siano fatti a scapito di altre aree.

Obiettivo: identificare molteplici target e sinergie tra differenti SDGs



Principi guida del Centro di Sostenibilità e Transizione Ecologica

1

INTERDISCIPLINARIETÀ

L'approccio interdisciplinare è un fattore di innovazione che contraddistingue il Centro e permette di sviluppare un approccio multiprospettico e creativo e di garantire il principio dell'*equal footprint* tra i SDGs.

2

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il Centro avrà come riferimento prioritario di collaborazione il bacino del Mediterraneo, con l'obiettivo di promuovere la sostenibilità e la transizione ecologica in coerenza con i contenuti dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenza ONU 2030.

3

COOPERAZIONE

Il Centro riunisce una combinazione di eccellenza accademica e competenza pratica e applicherà i concetti di sostenibilità attraverso la realizzazione di progetti e «living labs» a scala territoriale.

4

ORIZZONTALITÀ

Il Centro agisce negli ambiti di ricerca, didattica e terza missione in accordo all'idea di integrazione orizzontale del principio di sostenibilità, sia nella governance interna di Ateneo che nei rapporti con il territorio.

5

SOSTENIBILITÀ

Il Centro persegue strategie di sostenibilità e supporta il conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per creare una società migliore e investire nel futuro delle nostre prossime generazioni.

6

COMPLESSITÀ

Vision e strategie per governare interconnessioni complesse con un approccio sistemico.



Finalità, obiettivi e sfide del Centro

Il Centro di Sostenibilità e Transizione Ecologica ha come obiettivi:

- l'attuazione di soluzioni e strategie partecipate e condivise mirate alla sostenibilità ambientale, economica e sociale;
- l'attivazione di percorsi di transizione ecologica;
- l'identificazione di azioni che contribuiscano al raggiungimento dei Sustainable Development Goals previsti dall'Agenda 2030;
- la creazione di un approccio integrato, equo e sostenibile alla didattica, alla ricerca e alla terza missione;
- Limitare gli *spill-over* negativi connessi all'organizzazione (ad es. tramite pratiche di GPP e di produzione e consumo sostenibili).

Finalità, obiettivi e sfide del Centro

Il Centro ha il compito di:

- Promuovere e incentivare con una struttura flessibile e multidisciplinare le attività di ricerca dell'Ateneo nel campo della sostenibilità e della transizione ecologica e favorire il rafforzamento e lo sviluppo dei percorsi formativi in grado di rispondere ai nuovi bisogni (ad es. master sui cambiamenti climatici, sul mercato del carbonio, ecc.);
- Interagire con i Dipartimenti ed i singoli studiosi dell'Ateneo impegnati in attività di ricerca e innovazione nei campi della sostenibilità e della transizione ecologica per implementare soluzioni efficaci applicabili nella gestione delle strutture dell'Ateneo e del territorio di riferimento (ad es. mappatura dottorati «green» e RTD «green»);
- Integrare orizzontalmente i principi della sostenibilità e i percorsi di transizione ecologica nelle attività formative e informative e di terza missione dell'Ateneo;
- Attivare un dialogo strutturato tra i diversi organismi tecnici e amministrativi dell'Ateneo finalizzato al recepimento di una cultura della sostenibilità ambientale;
- Dialogare e collaborare con la consulta del Rettore;
- Supportare a scala locale iniziative finalizzate al concreto raggiungimento del “New Green Deal”.

Finalità, obiettivi e sfide del Centro

Il Centro ha il compito di:

- Contribuire alla creazione di un Forum Regionale sulla Sostenibilità e Transizione Ecologica, per rafforzare il dialogo tra l'Ateneo e gli stakeholder che a vario titolo operano nel campo della sostenibilità (ad es. piattaforma collaborativa);
- Promuovere e rafforzare la partecipazione dell'Ateneo a reti di sostenibilità a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale (RUS, SDSN, ASVIS, associazioni ambientaliste, ecc.);
- Promuovere l'attività di divulgazione didattica, in ordine alla conoscenza della sostenibilità, rivolta anche alle scuole di ogni ordine e grado (ad es. lezione zero RUS);
- Partecipare alle diverse iniziative culturali e scientifiche intraprese dall'Ateneo inerenti la sostenibilità e la transizione ecologica;
- Supportare l'attività di ricerca inerente le tematiche dei SDGs;
- Promuovere e curare la produzione di pubblicazioni sia scientifiche sia divulgative (ad es. UNIPA statement su SDGs);

Verso una visione integrata della strategia del CSTE per il triennio

17 strategie per il triennio 2025 - 2028



Aggregazione vs. Integrazione



Somma di iniziative isolate



La System Dynamics a support dell'integrazione delle strategie del CSTE

La system dynamics supporta l'integrazione delle 17 strategie trasformandole da insiemi separati di obiettivi in un'unica strategia capace di coglierne le interconnessioni profonde.

Attraverso modelli che mettono in relazione variabili, feedback e ritardi temporali, questa metodologia permette di visualizzare come ogni scelta influisca sulle altre, evidenziando relazioni causa-effetto spesso non immediatamente percepibili.

Grazie a questa visione sistemica diventa possibile individuare gli stakeholder realmente rilevanti in base al loro ruolo, comprendere dove si generano leve di cambiamento e riconoscere i punti in cui il sistema rischia invece di bloccarsi. Allo stesso tempo, la system dynamics consente di mappare le risorse strategiche — tangibili e intangibili — che sostengono la trasformazione nel lungo periodo, dalle competenze e infrastrutture ai valori condivisi, al capitale relazionale.

Il risultato è una strategia integrata che non somma semplicemente le 17 linee d'azione, ma le armonizza in una visione coerente e orientata al futuro, capace di guidare decisioni robuste anche in contesti complessi e in continua evoluzione.



Il Mediterraneo come ambito di azione



**CONFRONTO
TRA I LUOGHI**

SCENDERE
NEI
SINGOLI POSTI



**GENERAZIONE DI VALORE
PLACE-BASED**

La sessione mattutina

La sessione mattutina si è aperta presso il Moltivolti richiamando l'obiettivo centrale di Co-creare futuri possibili: definire entro fine giornata una prima ipotesi di missione triennale capace di orientare e dare coerenza alle linee strategiche proposte dal Consiglio.

È poi iniziata la sezione dei pitch, brevi presentazioni di cinque minuti collegate agli SDG. Ogni gruppo ha illustrato i propri obiettivi di lavoro, la scala di intervento — dal bacino mediterraneo a specifici contesti locali, come un quartiere di Palermo assunto come sineddoche del Mediterraneo — e alcune proposte di attività e progetti, indicando anche eventuali soggetti esterni da coinvolgere.



La sessione pomeridiana

Nel pomeriggio si è svolta un'attività di lavoro in gruppi ispirata al metodo World Café. I partecipanti si sono suddivisi in tre tavoli tematici e hanno discusso le domande chiave utili a definire la programmazione del CSTE per il triennio 2025–2027.

L'attività è stata finalizzata a favorire la condivisione di idee, l'emersione di visioni comuni e la formulazione di proposte operative per orientare le future iniziative, politiche e missioni del CSTE.



I tavoli tematici



La creazione di valore sostenibile nei territori:
un approccio place-based per la resilienza climatica ed energia sostenibile



Progettare e co-creare sistemi di generazione di valore sostenibile nei contesti locali:
un approccio place-based per una rigenerazione inclusiva, coesiva e resiliente delle città e delle aree interne



Innovazione sociale e co-creazione di valore sostenibile nei contesti:
un approccio place-based per le filiere locali e l'agri-food come leve di governance socio-ecologica



Le domande chiave del World Cafè

1. Quali iniziative, attività o ricerche locali conosci che possono ispirare o integrare quelle proposte per il triennio 2025–2027?
 2. Quali risorse strategiche tangibili e intangibili è possibile indentificare?
 3. Quali stakeholders potreste coinvolgere?
 4. Come dovrebbero evolversi le politiche locali, regionali, euromediterranee nel prossimo triennio per rispondere alle sfide della *Sostenibilità*?
 5. Quale missione dovrebbe avere il CSTE dal punto di vista del tuo gruppo di lavoro di oggi?
- *Formula una proposta concreta di “MISSION”.*
- **Chi sono i partner** necessari a sviluppare questa missione?
 - **Con quali fondi** o strumenti può essere realizzata?

Il gruppo di Lavoro della giornata

La giornata ha coinvolto i referenti scientifici del CSTE, i dottorandi in Transizione Ecologica e altri dottorandi, favorendo uno scambio interdisciplinare. Una visione più ampia è infatti essenziale per affrontare la complessità delle sfide della sostenibilità e generare nuove prospettive condivise.



Grazie

Prof. Maurizio Cellura

maurizio.cellura@unipa.it

direttore.cste@unipa.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



Centro di Sostenibilità e Transizione
Ecologica di Ateneo